

Rendiconto, previsto dall'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2018 all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI

L'articolo 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dispone che la Conferenza Episcopale Italiana trasmetta annualmente all'autorità statale competente il rendiconto relativo all'effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 e 50, terzo comma, della stessa legge e lo pubblichi sul «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», organo ufficiale della Conferenza medesima.

In adempimento a tale disposizione, si pubblica il rendiconto relativo all'anno 2018, inviato dal Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, al Ministro dell'Interno, On. Sen. Matteo Salvini, con lettera in data 17 luglio 2019, prot. n. 531/2019, con alcune annotazioni integrate con lettera in data 14 novembre 2019, prot. 730/2019, ai sensi dell'art. 20 del regolamento di esecuzione della legge 222/1985, approvato con DPR 13 febbraio 1987, n. 33.

Nell'indicare i singoli dati si segue l'ordine delle lettere del comma secondo dell'art. 44:

* **Lettera a)** Numero dei sacerdoti a favore dei quali si è provveduto nell'anno 2018:

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno
in favore delle diocesi **n. 30.985**
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno
in favore delle diocesi **n. 2.956**

* **Lettera b)** Somma stabilita dalla Conferenza Episcopale Italiana per il dignitoso sostentamento dei sacerdoti (al netto dei contributi previdenziali dovuti al Fondo Clero dell'INPS e al lordo delle ritenute fiscali):

- sacerdoti abili a prestare un servizio a tempo pieno:
da un minimo di € **11.865,60** (€ 988,80 mensili x 12 mensilità)
a un massimo di € **22.396,22** (€ 1.866,36 mensili x 12 mensilità)
- sacerdoti non abili a prestare un servizio a tempo pieno:
sacerdoti: € **16.018,56** (€ 1.334,88 mensili x 12 mensilità)
Vescovi emeriti: € **19.578,24** (€ 1.631,52 mensili x 12 mensilità)

* **Lettera c)** Ammontare complessivo delle somme di cui agli articoli 46 e 47 destinate al sostentamento del clero:

- erogazioni liberali pervenute all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero e deducibili a termini dell'art. 46 € 9.609.811

- importo destinato dalla CEI a valere sull'anticipo dell'8 per mille IRPEF € 367.500.000

* **Lettera d)** Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata l'intera remunerazione: 409

* **Lettera e)** Numero dei sacerdoti a cui è stata assicurata un'integrazione: 28.467

* **Lettera f)** Ammontare delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali operati ai sensi dell'art. 25:

- ritenute fiscali € 65.050.852

- contributi previdenziali € 28.660.103

* **Lettera g)** Interventi finanziari dell'Istituto Centrale a favore dei singoli Istituti per il sostentamento del clero € 354.436.063

* **Lettera h)** Interventi operati per le altre finalità previste dall'art. 48:

1. Esigenze di culto della popolazione.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € 355.473.199,26

In particolare, essa è stata così ripartita:

- per l'edilizia di culto: € 132.000.000

- alle diocesi, per il sostegno delle attività di culto e pastorale: € 156.000.000

- per interventi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: € 40.500.000

- per il "fondo speciale" finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana: € 13.473.199,26

- per l'attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale: € 13.500.000

2. Interventi caritativi in Italia e nei Paesi del terzo mondo.

La somma destinata a questa finalità è stata pari a € 275.000.000

In particolare, essa è stata così ripartita:

- alle diocesi, per interventi caritativi a favore della collettività nazionale: **€ 150.000.000**
- per interventi caritativi di rilievo nazionale definiti dalla CEI: **€ 60.000.000**
- per interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo: **€ 65.000.000**

N.B. Tra la somma complessiva corrisposta dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana nel 2018 (€ 997.725.596,73) e la somma ripartita dall'Assemblea Generale dei Vescovi italiani nel mese di maggio 2018 (€ 997.973.199,26) risulta una differenza negativa (€ 247.602,53), che merita un chiarimento. L'Assemblea Generale anzi cennata, organo della CEI statutariamente competente a ripartire il c.d. 8 per mille destinato alla Chiesa Cattolica, determina la ripartizione sulla base degli elementi previsionali di fonte governativa, conosciuti nel mese di maggio, che possono differire dalla misura che viene effettivamente corrisposta al 30 giugno. In tal modo si è determinata una differenza tra la somma ripartita dall'Assemblea Generale tenutasi nel mese di maggio 2018 e la somma complessivamente ricevuta, risultante dalle corrisposizioni dello Stato alla CEI nel successivo mese di giugno. La copertura di tale differenza è stata assicurata attingendo la somma occorrente dall'“accantonamento a futura destinazione per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi” costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2003.

A N N O T A Z I O N I

L'art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222 dispone: “la Conferenza Episcopale Italiana trasmette annualmente all'autorità statale competente un rendiconto relativo alla effettiva utilizzazione delle somme di cui agli articoli 46, 47 [e 50, terzo comma]”, e indica gli elementi che “tale rendiconto deve comunque precisare”.

SOSTENTAMENTO DEL CLERO CATTOLICO

1. Quanto al dato di cui alla lett. a) dell'art. 44, comma secondo

Il numero di 33.941 (30.985 + 2.956) individua i sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento nel corso del 2018, compresi coloro che sono deceduti tra il 2 gennaio e il 31 dicembre dello stesso anno.

I primi (30.985) sono coloro che hanno avuto titolo a una remunerazione per il ministero svolto a tempo pieno in servizio delle diocesi (cfr art. 24); i secondi (2.956) sono coloro a cui si è provveduto a titolo di previdenza integrativa (cfr art. 27, comma primo), non essendo essi più in grado di svolgere un servizio a tempo pieno.

2. Quanto ai dati di cui alla lettera b)

L'esistenza di un importo minimo e di un importo massimo di remunerazione assicurato ai sacerdoti deriva dalle scelte operate nella definizione del sistema remunerativo.

A ciascun sacerdote spetta un numero X di punti; ogni anno la CEI determina il valore monetario del singolo punto (per il 2018: € 12,36); la remunerazione assicurata corrisponde al prodotto del numero dei punti per il valore del punto.

Il numero dei punti varia in concreto per ciascun sacerdote, perché a partire da un numero-base uguale per tutti (nel 2018: 80 punti mensili) sono attribuiti punti ulteriori (fino a un massimo di 151 punti mensili) al verificarsi di circostanze previste dalla normativa data dalla CEI ai sensi dell'art. 75 della legge n. 222/1985 e secondo gli indirizzi del can. 281 del Codice di diritto canonico (oneri particolari connessi con l'esercizio di taluni uffici; anzianità nell'esercizio del ministero sacerdotale; spese per alloggio in mancanza di casa canonica; condizioni di speciale difficoltà).

3. Quanto ai dati di cui alla lettera c)

Le offerte deducibili previste dall'art. 46, destinate nel 2018 al sostentamento del clero cattolico, sono state pari a € 9.609.811.

Si tratta dell'importo complessivo delle erogazioni liberali versate nel corso del 2017 dai donanti sui conti correnti postale e bancari dell'Istituto Centrale oppure presso gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero all'uopo delegati, del quale l'Istituto Centrale ha avuto conoscenza esauriente soltanto dopo la chiusura dell'esercizio 2017, al ricevimento delle rendicontazioni degli enti collettori; conseguentemente detto importo è stato destinato al sostentamento del clero nell'esercizio successivo (2018).

La somma di € 367.500.000 corrisponde all'importo trasmesso dalla CEI all'Istituto Centrale prelevandolo dal versamento complessivo di € **997.725.596,73** effettuato dallo Stato nell'anno 2018 ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 47.

4. Quanto ai dati di cui alle lettere d) ed e)

Come è noto, il sistema di sostentamento del clero cattolico è impostato secondo i seguenti criteri:

A. I sacerdoti che svolgono servizio in favore della diocesi “comunicano annualmente all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero:

a) la remunerazione che, secondo le norme stabilite dal Vescovo diocesano, sentito il Consiglio presbiterale, ricevono dagli enti ecclesiastici presso i quali esercitano il ministero;

b) gli stipendi eventualmente ad essi corrisposti da altri soggetti” (art. 33).

B. “L’Istituto verifica, per ciascun sacerdote, i dati ricevuti a norma dell’art. 33. Qualora la somma dei proventi di cui al medesimo articolo non raggiunga la misura determinata dalla Conferenza Episcopale Italiana a norma dell’articolo 24, primo comma, l’Istituto stabilisce l’integrazione spettante, dandone comunicazione all’interessato” (art. 34, comma primo).

C. “Gli Istituti diocesani per il sostentamento del clero provvedono all’integrazione di cui all’art. 34 con i redditi del loro patrimonio. Qualora tali redditi risultino insufficienti, gli Istituti richiedono all’Istituto Centrale la somma residua necessaria ad assicurare ad ogni sacerdote la remunerazione nella misura stabilita” (art. 35, commi primo e secondo).

In pratica possono dunque verificarsi tre situazioni:

+ Taluni sacerdoti non ricevono alcuna remunerazione dall’ente ecclesiastico, perché questo è impossibilitato a intervenire in loro favore per mancanza totale di mezzi; se il sacerdote non ha altre entrate computabili, gli si deve l’intera remunerazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 409.

+ Altri sacerdoti ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili; se con queste risorse non raggiungono la misura di remunerazione loro attribuita (cfr quanto annotato più sopra alla lettera B), hanno diritto di ricevere una integrazione fino alla concorrenza di tale misura.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 28.467.

+ Altri sacerdoti, infine, che ricevono una remunerazione da enti ecclesiastici o godono di altre entrate computabili, raggiungono con questi apporti o addirittura superano la misura di remunerazione loro attribuita; in questo caso non è dovuta loro alcuna integrazione.

I sacerdoti versanti in questa condizione sono stati 5.065.

5. Quanto al dato di cui alla lettera f)

A proposito delle ritenute fiscali è opportuno ricordare che si tratta di quelle operate dall'Istituto Centrale su due possibili componenti della remunerazione dei sacerdoti:

- la remunerazione ricevuta da enti ecclesiastici;
- la remunerazione totale o l'integrazione ricevuta dagli Istituti per il sostentamento del clero.

È da sottolineare, peraltro, che il carico fiscale complessivo che è gravato sui sacerdoti nel 2018 è maggiore dell'importo indicato: quando, per esempio, a comporre la remunerazione attribuita al sacerdote concorre uno stipendio (insegnamento della religione cattolica nelle scuole, assistenza spirituale negli ospedali o nelle carceri, ecc.), le ritenute sul medesimo sono operate direttamente dallo Stato. È noto inoltre che lo Stato effettua le ritenute sulle pensioni di cui eventualmente i sacerdoti godono.

A proposito dei contributi previdenziali si precisa che si tratta di quelli dovuti, ai sensi della legge 22 dicembre 1973, n. 903, per il Fondo speciale clero costituito presso l'INPS, l'iscrizione al quale è obbligatoria per ogni sacerdote secolare avente cittadinanza italiana e per ogni sacerdote non avente cittadinanza italiana, ma presente sul territorio italiano al servizio di diocesi italiane.

6. Quanto alla lettera g)

Se si confrontano i dati relativi al primo e terzo comma del precedente punto 3 delle presenti annotazioni (€ 377.109.811) e la somma erogata dall'Istituto Centrale ai singoli Istituti diocesani per il sostentamento del clero (€ 354.436.063) - utilizzata per la corresponsione ai sacerdoti delle integrazioni e degli assegni di previdenza, per il versamento dei contributi previdenziali al Fondo Clero dell'INPS, per il pagamento del premio di una polizza sanitaria integrativa in favore del clero - si constata la differenza positiva di € 22.673.748. Tale somma sarà utilizzata per le esigenze del sostentamento del clero degli anni successivi.

7. Quanto alla lettera h)

1. ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

- A) Una quota di € 132 milioni è stata destinata all'“edilizia di culto”. Come noto, questa voce comprende i fondi destinati agli interventi sugli edifici di culto cattolico (€ 80 milioni per interventi su edifici esistenti, costruiti da più di venti anni, e € 27 milioni per le nuove costruzioni) e sulle pertinenti opere

parrocchiali e quelli destinati alla tutela dei beni culturali ecclesiastici (€ 25 milioni).

Il primo ambito di intervento (riguardante gli interventi su edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici) è finalizzato a rispondere alle esigenze di mobilità della popolazione sul territorio nazionale, con particolare riferimento agli insediamenti abitativi nelle periferie urbane, e a dotare le comunità parrocchiali di adeguate strutture religiose (es.: chiese, case canoniche, locali per la catechesi). Un apposito Comitato esamina i progetti presentati, li valuta alla luce degli orientamenti dei competenti organi ecclesiastici e propone alla Presidenza della CEI il contributo da assegnare, in osservanza delle specifiche disposizioni della CEI in materia.

Questi contributi si configurano come concorso nella spesa che le diocesi italiane devono affrontare per la dotazione di chiese, con le relative nuove opere d'arte, e altri edifici per servizi religiosi alle comunità parrocchiali che ne sono sprovviste.

Possono essere concessi finanziamenti con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per gli interventi su edifici esistenti costruiti da più di venti anni, fino a un massimo del 70% del costo preventivo dell'opera, entro i limiti parametrici approvati dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per la realizzazione di nuovi edifici, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i richiamati limiti parametrici;
3. come concorso erogato per l'acquisto di aree necessarie alla costruzione della chiesa parrocchiale e sussidiaria, della casa canonica, dei locali di ministero pastorale (aule di catechismo, salone parrocchiale, adeguati locali per attività caritative e oratoriali), fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro i citati limiti parametrici;
4. come concorso erogato per l'acquisto e l'eventuale adattamento di edifici da destinare a casa canonica e locali di ministero pastorale, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro gli stessi limiti parametrici;
5. come concorso erogato durante gli interventi di costruzione, acquisto ed eventuale adattamento di edifici da destinare a case canoniche per il clero in servizio attivo presso parrocchie che ne siano prive, fino a un massimo del 75% del costo preventivo dell'opera, entro un limite massimo di 175 mq.

L'istruttoria di una richiesta di finanziamento per l'edilizia di culto media-mente si protrae circa sedici mesi, a causa dei tempi necessari all'esame, alle eventuali integrazioni e alla definizione della pratica sotto il profilo tecnico, amministrativo, giuridico, liturgico e artistico. Da ciò è derivato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2018, che va dal 1° giugno 2018 al 31 maggio 2019, sono rimasti a carico degli stanziamenti per l'edilizia di culto effettuati negli anni precedenti.

L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 177.998.492,16 per 691 progetti, dei quali:

- 516 relativi a edifici di culto (di cui 24 nuove costruzioni);

- 100 relativi a case canoniche;
- 55 relativi a locali di ministero pastorale (di cui 23 nuove costruzioni);
- 20 relativi a case canoniche e locali di ministero pastorale (di cui 10 nuove costruzioni).

Il secondo tipo di intervento è finalizzato alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano nonché di archivi e biblioteche appartenenti a Istituti di vita consacrata e a Società di vita apostolica, all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, al restauro di organi a canne, a iniziative per la valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane, promossi da una singola diocesi o in forma associata da diocesi di una stessa regione ecclesiastica mediante volontari associati. Le descritte modalità di intervento, operate in coerenza con gli indirizzi contenuti nelle Intese stipulate con il Ministero per i beni e le attività culturali in attuazione dell'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense mirano a salvaguardare il patrimonio di fede, arte e storia racchiuso nelle chiese, nei monumenti sacri, negli archivi, nelle biblioteche e nei musei diocesani.

I finanziamenti sono concessi con le seguenti modalità:

1. come concorso erogato per la conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e la promozione di musei diocesani o di interesse diocesano, nonché l'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche, in misura fissa per ciascun ente, a seconda della tipologia di intervento, approvata dal Consiglio Episcopale Permanente;
2. come concorso erogato per il restauro di organi a canne, fino a un massimo del 50% del costo preventivo, entro i limiti approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Riguardo a questo tipo di intervento il tempo che intercorre tra il momento della presentazione dell'istanza di contributo e quello della sua definizione sotto i profili tecnici-amministrativi varia, mediamente, da tre a otto mesi. Ciò ha determinato che la maggior parte dei contributi assegnati nel corso dell'esercizio 2018, che va dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, è rimasta a carico dello stanziamento per i beni culturali effettuato nel 2018. L'ammontare complessivo dei contributi assegnati dalla Conferenza Episcopale Italiana nel predetto periodo è stato di euro 13.203.475,54 per 1.245 progetti, dei quali:

- 547 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche diocesani e alla promozione di musei diocesani o di interesse diocesano;
- 163 relativi alla conservazione e consultazione di archivi e biblioteche di Istituti di vita consacrata e di Società di vita apostolica;
- 474 relativi all'installazione di impianti di sicurezza per gli edifici di culto e le loro dotazioni storico-artistiche;
- 30 relativi al restauro di organi a canne;
- 31 relativi alla valorizzazione degli edifici di culto, dei musei diocesani o di interesse diocesano, degli archivi diocesani e delle biblioteche diocesane mediante volontari associati.

L'intera somma destinata per l'intervento di cui sopra sarà comunque erogata per i progetti approvati.

- B) Una quota di € 156 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane, per il sostegno delle attività di culto e di pastorale.
La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 353.480,62) eguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 117.826,87), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2614 per abitante).
I criteri e gli indirizzi per l'individuazione delle finalità di culto e di pastorale alle quali destinare la somma ricevuta sono contenuti in un'apposita circolare inviata dalla CEI ai Vescovi diocesani, tenendo come punto di riferimento la descrizione delle attività di religione e di culto contenuta nell'art. 16, lett. a) della legge 20 maggio 1985, n. 222.
Agli stessi criteri ci si è attenuti nel fornire ai Vescovi gli schemi per il rendiconto annuale.
- C) Una quota di € 40.500.000 è stata destinata a sostegno di attività di culto e pastorale a rilievo nazionale, individuate in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi: alle facoltà teologiche, affidate alla diretta responsabilità dei Vescovi italiani, per la formazione teologico-pastorale del popolo di Dio; alle diocesi, per il sostegno a sacerdoti stranieri impegnati in corsi di studi di specializzazione che collaborano all'attività pastorale delle parrocchie; a enti e associazioni operanti nell'ambito della catechesi, dell'educazione cristiana, dell'apostolato biblico, della musica e dell'arte sacra, della liturgia, della promozione dell'ecumenismo e della pace e per scopi missionari; a istituti che assistono sacerdoti e religiosi in situazione di disagio spirituale, psicologico e vocazionale; ad associazioni di fedeli e aggregazioni laicali per progetti e attività specifiche di apostolato e animazione pastorale.
- D) Una quota di € 13.473.199,26 è stata destinata al "fondo speciale", costituito presso la CEI, finalizzato alla promozione della catechesi e dell'educazione cristiana. Allo stesso "fondo speciale", poi, è stata ulteriormente destinata la somma di € 17.500.000 prelevandola dall'«accantonamento» costituito presso la CEI nel 2003 (indicato alla lettera h, n. 3 del Rendiconto presentato in data 8 luglio 2004 e descritto al n. 7, *sub* 3, delle relative Annotazioni).
- E) Una quota di € 13.500.000 è stata destinata per l'attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale, al fine soprattutto di assicurare, per quanto possibile, la gratuità delle procedure. Tale intervento, stabilito per la prima volta nel 1998, è giustificato dalla connotazione pastorale dell'attività giudiziaria ecclesiale riferita all'accertamento della verità del matrimonio. Una connotazione che, ribadita dal costante magistero pontificio, risulta chiaramente confermata dalla riforma recentemente introdotta con il M.P. *Mitis Iudex Dominus Iesus* (15.08.2015).

2.1. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

- A) Una quota di € 150 milioni è stata destinata alle 226 diocesi italiane per interventi caritativi a favore della collettività nazionale, con particolare attenzione ai bisogni e alle urgenze di solidarietà emergenti.

La ripartizione della somma tra le diocesi è avvenuta secondo i seguenti criteri: una quota base (€ 340.654,62) uguale per ciascuna diocesi (per quelle aventi una popolazione inferiore ai 20 mila abitanti: € 113.551,54), una quota variabile a seconda del numero degli abitanti (€ 1,2142 per abitante).

- B) Una quota di € 60 milioni è stata destinata per interventi caritativi in Italia aventi rilievo nazionale, individuati in concreto dalla Presidenza della CEI, sentito il Consiglio Episcopale Permanente. Anche per quest'anno si segnalano, tra gli altri e a titolo esemplificativo, contributi:

- alla Caritas Italiana (€ 26.583.410) che coordina interventi sul territorio riguardanti i seguenti ambiti:

- * per azioni dirette sui molteplici bisogni delle famiglie, attivate dalle Caritas diocesane in risposta alla perdurante crisi economica:

	<i>importo richiesto</i>	<i>importo finanziato</i>
totale complessivo	€ 6.977.450	€ 6.977.450

- * progetti proposti dalle Caritas diocesane in risposta alle situazioni di povertà:

<i>destinatari prevalenti</i>	<i>costo totale</i>	<i>importo finanziato</i> ⁽¹⁾
anziani	€ 388.312	€ 279.700
detenuti/ex detenuti	€ 1.612.093	€ 1.516.560
disabili	€ 315.613	€ 266.400
donne vittime di violenza	€ 885.615	€ 717.550
famiglie	€ 8.862.324	€ 7.040.850
giovani	€ 1.671.638	€ 1.199.500
immigrati	€ 1.125.760	€ 939.050
inoccupati	€ 2.107.656	€ 1.670.750
minori	€ 1.368.152	€ 1.106.000
persone con ex dipendenza	€ 101.300	€ 90.000
persone con sofferenza mentale	€ 157.340	€ 139.200
persone senza dimora	€ 5.610.362	€ 4.090.400
totale complessivo	€ 24.206.165	€ 19.055.960

⁽¹⁾ le progettualità 8xmille prevedono un cofinanziamento obbligatorio da parte delle diocesi;

- * proposte di servizio per i giovani:

	<i>importo richiesto</i>	<i>importo finanziato</i>
totale complessivo	€ 982.500	€ 550.000;

- alla Fondazione Migrantes per l'accoglienza degli immigrati stranieri in Italia e l'assistenza degli emigrati italiani all'estero (€ 3.200.000);
- a fondazioni ed enti senza scopo di lucro che operano per la formazione dei giovani disoccupati all'imprenditorialità e alla cooperazione, per l'assistenza ai poveri, agli emarginati e ai profughi, per la prevenzione dell'usura, per il reinserimento sociale di disoccupati ed ex tossicodipendenti, per il sostegno di soggetti disabili, per prevenire la devianza adolescenziale e la prostituzione (€ 4.092.000);
- ad associazioni e centri in difesa della vita e della dignità umana.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è l'oggettiva rilevanza nazionale degli interventi; le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione ecclesiastica.

2.2. INTERVENTI CARITATIVI A FAVORE DI PAESI DEL TERZO MONDO

Nell'anno 2018 una quota di € 65 milioni è stata destinata agli interventi caritativi a favore di Paesi del terzo mondo.

Le assegnazioni vengono valutate da un apposito Comitato. Relativamente ai fondi dell'anno 2018 sono pervenuti n. 1.136 progetti, di cui quelli finora approvati sono stati 331. Sono stati respinti i progetti che non rientravano negli ambiti previsti dalla legge n. 222/1985 o la cui realizzazione è stata giudicata meno urgente o non in linea con il Regolamento indicante il quadro dei criteri generali di intervento e le priorità contenutistiche e geografiche.

I progetti finanziati promuovono la formazione in molteplici ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né la formazione universitaria e la promozione della donna. Oltre al sostegno offerto a questa tipologia di progetti prioritari, si segnalano anche taluni interventi consistenti per emergenze che ricorrentemente insorgono nelle aree interessate all'azione del Comitato: l'entità degli stanziamenti può variare a seconda che si tratti di grave calamità nazionale piuttosto che di emergenze a carattere locale.

Di seguito si elencano taluni progetti, tra quelli maggiormente significativi, per la cui realizzazione sono stati concessi contributi:

- In ambito scolastico:

costruzione di un centro di insegnamento complementare femminile a Cabinda in Angola; costruzione della scuola di Ohakaonde in Angola; sostegno

all'educazione delle ragazze del Liceo Charles Foyer in Burkina Faso; scuola post-primaria e secondaria per i minori di Tenkodogo in Burkina Faso; costruzione di una struttura per lo sviluppo dei servizi educativi in Etiopia; scuola professionale per educatori animatori ad Ambalakilonga e realizzazione di un laboratorio linguistico per l'Istituto Notre Dame a Mahajanga in Madagascar; sviluppo dell'educazione primaria nella zona di Kangamowa in Malawi; educazione primaria di qualità per tutti nella Regione di Kayes in Mali; costruzione di una scuola secondaria nella diocesi di Pankshin in Nigeria; aumento di capacità di accoglienza del complesso scolastico Sainte Claire nella Repubblica Centrafricana; refezione ed equipaggiamento delle scuole primarie e secondarie di Kabawu e Bakamayi nella Repubblica Democratica del Congo; una scuola per i bambini di Rajaf nel Sud Sudan; costruzione dei dormitori per ragazzi e ragazze della scuola di Usokami in Tanzania; equipaggiamento informatico per l'Unità Educativa Mons. Roger Aubry di Yukumo in Bolivia; conclusione e allestimento del Centro formativo Santa Terezinha di Bonanca in Brasile; corso pre-universitario gratuito per giovani svantaggiati economicamente e con un buon rendimento scolastico in Cile; consolidamento dell'offerta educativa nell'Unità educativa Narcisa de Jesus nella provincia di Guayas in Ecuador; acquisto e rinnovo dell'equipaggiamento informatico per la formazione accademica di 15.000 bambini residenti nelle comunità marginalizzate del Messico; scuola per bambini tribali poveri e vulnerabili ad Alikadam in Bangladesh; ampliamento della struttura dell'Anihan Technical School di Calamba City nelle Filippine; sostegno per la salvaguardia delle scuole cristiane libanesi in Libano.

- In ambito sanitario:

assistenza materna, neonatale e infantile di qualità presso l'ospedale della Missione cattolica di Chiulo e area di riferimento in Angola; cure per tutti: progetto sanitario a favore della popolazione di Kpakpamè in Benin; attrezzature per la maternità del Centro di Salute Primaria e Sociale CSPA di Dassasgho-Ouagadougou in Burkina Faso; ristrutturazione/estensione di un ospedale di primo riferimento per l'offerta di cure di qualità necessarie alla popolazione in Burundi; miglioramento della salute materno-infantile dell'area di Korhogo in Costa d'Avorio; equipaggiamento medico per il St. Daniel Comboni Health Center in Etiopia; formazione del personale sanitario e miglioramento dei sistemi di cura per la maternità sicura nel nord del Kenya; costruzione di una struttura e cucina per i pazienti e i loro accompagnatori a Belo sur Tsiribihina in Madagascar; estensione del Centro sanitario per i malati poveri a Mahabo in Madagascar; costruzione del Centro sanitario Motema Pembe a Bokala/Meteo nella Repubblica Democratica del Congo; riduzione delle distanze a Port Loko; riattivazione dei servizi materno-infantili nell'ospedale cattolico St. John of God o nei chiefdoms di riferimento dopo ebola in Sierra Leone; supporto alla formazione in campo sanitario di studentesse tanziane per lo sviluppo della sanità delle aree più remote della regione di Mwanza in Tanzania; rafforzamento della qualità e accessibilità dei servizi materno-infantili e nutrizionali presso l'Ospedale di Tosamaganga e area di riferimento in Tanzania; creazione del dispensario a Kountoum in Togo; Progetto conforto: Uniforme e Enxovais -Uniformi e materiale medico per il reparto di ginecologia e ostetricia

dell'ospedale Nossa Senhora das Gracias in Brasile; materiale sanitario e medicine per gruppi vulnerabili delle diocesi a Cuba; completamento della Clinica ambulatoriale a Chalatenango a El Salvador; formazione professionale per ragazzi disabili nella regione dell'Akkar in Libano.

- Nel settore della promozione umana:

centro polifunzionale per educazione primaria e formazione artigianale nella comunità di Brignamaro-Kerou in Benin; sicurezza e salvaguardia dell'infanzia dall'indottrinamento islamista di Boko Haram in Camerun; rafforzamento del controllo e della difesa dei diritti dei detenuti di Nkongsamba e Mbanga in Camerun; centro di formazione e sviluppo delle capacità per i giovani a Praia a Capo Verde; miglioramento dell'accesso ad una educazione pratica e di qualità destinata ai giovani e adulti del Ciad; asilo e Centro di promozione della donna a Kulluku in Eritrea; Epifania Project di Addis Abeba: realizzazione di un complesso edilizio per i giovani del territorio; programma a sostegno dello sviluppo locale per contrastare la migrazione irregolare in Ghana; miglioramento delle infrastrutture e potenziamento dei Centri per madri e bambini di Nariokotome in Kenya; consentire ai bambini affamati del Malawi l'accesso alla scuola primaria; formazione delle giovani donne non scolarizzate del Centro di Sokoura in Mali; formazione per la gestione delle missioni Esmabama in Mozambico; pace e dialogo a livello locale. Formazione delle donne, dei giovani e dei leader di opinione di 5 comunità della regione di Tillabery in Niger; costruzione dei dormitori per le ragazze del Gruppo scolastico Saint Jerome de Janja in Rwanda; Networking, formazione e sviluppo delle capacità professionali per i membri dello SIHMA in Sud Africa; formazione di leaders. Costruzione di percorsi di lotta per i diritti di indigeni, quilombolas, migranti, rifugiati e sfide metodologiche di azione in Brasile; ristrutturazione di una parte del Centro diocesano di formazione integrale Stella Maris in Brasile; formazione dei leader nel rafforzamento del controllo sociale e incidenza nella politica per l'accesso e realizzazione dei diritti dei contadini e indigeni in Colombia.

Tra le emergenze e le calamità per le quali si è intervenuti nel 2018 si segnalano:

- Educazione formale per i rifugiati cristiani iracheni in Giordania - Ultima Fase	€ 1.829.530
- Emergenza Sud Sudan: interventi a favore delle vittime del conflitto - Fase III	€ 1.000.000
- Assistenza alle vittime del terremoto e dello tsunami in Indonesia	€ 1.000.000
- Una risposta alla crisi umanitaria in Siria - Fase II	€ 1.000.000
- Intervento di assistenza alle vittime delle alluvioni in Kerala	€ 1.000.000

L'intera somma destinata agli interventi caritativi verrà erogata per i progetti approvati.

8. Note conclusive

1. Valorizzazione interventi caritativi

Dall'esame dei rendiconti degli ultimi anni trova conferma un costante incremento delle risorse destinate agli interventi caritativi.

In particolare, mettendo a confronto la somma assegnata nel 2000 (€ 642.701.086,42) con la somma assegnata nel 2018 (€ 997.973.199,26), si evidenzia un incremento delle risorse pari al 55,28% (€ 355.272.112,84).

Analizzando le tre destinazioni di spesa previste dall'art. 48 della legge n. 222 del 1985, si rileva che il flusso crescente di risorse pervenute ha consentito di incrementare:

- fino al 29,54% la somma destinata al sostentamento del clero;
- fino al 52,43% la somma destinata alle esigenze di culto della popolazione;
- fino al 118,59% la somma destinata agli interventi caritativi a favore della collettività nazionale e di Paesi del terzo mondo.

2. Sito internet della CEI

L'Assemblea Generale dei Vescovi italiani nel maggio 2016, nella prospettiva di rendere sempre più efficace lo sforzo di dare conto dell'impiego delle risorse che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, ha deliberato alla unanimità di "ordinare in modo più preciso e maggiormente efficace ai fini della trasparenza amministrativa e della diffusione dei rendiconti" la procedura che si è tenuti a seguire "per la ripartizione e l'assegnazione nell'ambito diocesano delle somme provenienti annualmente dall'otto per mille".

In attuazione delle nuove procedure, si è provveduto, con modalità di immediata comprensione e accessibilità, alla pubblicazione sul sito della CEI (www.chiesacattolica.it) dell'intero processo di erogazione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF nel 2018. Possono, così, essere consultate da tutti i cittadini le linee di tendenza degli ultimi diciannove anni e le destinazioni analitiche del 2018 nei tre grandi filoni: a) culto e pastorale; b) carità; c) sostentamento del clero.

Da ultimo pare utile richiamare che da circa dieci anni è stato attivato uno specifico sito internet (www.8xmille.it), costantemente aggiornato, recante un motore di ricerca che consente di conoscere le opere realizzate in Italia e all'estero con i fondi dell'otto per mille.

3. Trasparenza delle diocesi

Le indicazioni contenute nella delibera sulla trasparenza, fra le quali spiccano i criteri adottati per le assegnazioni sulla base di una precisa programmazione, gli

obiettivi che si intendono perseguire e i risultati conseguiti alla luce delle verifiche eseguite, si applicano a partire dalle somme ricevute nel 2018, il cui utilizzo è stato rendicontato dalle diocesi nel 2019.

Tutte le diocesi sono tenute a pubblicare i propri rendiconti, oltre che sui bollettini diocesani, anche sul sito internet istituzionale e sulle proprie riviste periodiche.

La pubblicazione sui siti internet delle diocesi è già al 50% ed è in continua crescita. Alcune diocesi hanno arricchito le informazioni derivanti dalla semplice pubblicazione dei rendiconti sul loro sito istituzionale, predisponendo sul sito stesso, ad esempio: note esplicative (*collegamento diocesi Porto - Santa Rufina*¹), descrizioni delle opere realizzate anche con foto (*collegamento diocesi Gaeta*², *collegamento diocesi Terni – Narni - Amelia*³), relazioni di missione o sociali che descrivono l'impatto sociale degli interventi effettuati (*collegamento diocesi Padova*⁴, *collegamento diocesi Trani – Barletta - Bisceglie*⁵), comparazioni tra i rendiconti degli ultimi anni al fine di evidenziare le linee di tendenza degli interventi (*collegamento diocesi Monreale*⁶).

¹ www.diocesiportosantarufina.it/home/pages.php?dpid=147

² www.arcidiocesiGaeta.it/bollettino/ufficio-amministrativo/

³ www.diocesi.terni.it/wp-content/uploads/2018/07/SovvenireOpuscolo_Preview270418_WEB-mod.pdf

⁴ www.diocesiPadova.it/wp-content/uploads/2019/09/rapporto_diocesi_2018_12092019_11.29-_definitiva_WEB.pdf

⁵ www.arcidiocesiTrani.it/arcidiocesi/images/8xmille/inserto8x1000-2019.pdf

⁶ www.diocesiMonreale.it/curia-2/sezione-amministrativa/bilancio/